

PROFESSORE DECAPITATO

## La lenta e inesorabile islamizzazione delle scuole francesi

ESTERI

18\_10\_2020



**Lorenza  
Formicola**



Per l'attentato islamico in cui è stato decapitato il professore Samuel Paty vicino Parigi, nove persone, compreso un minorenne, sono state prese in custodia dalla polizia tra la notte di venerdì e sabato mattina. Tra i nove ci sono due genitori della classe del

professore. Uno dei due è un papà che, quando ha saputo della lezione in cui il professore di storia ha mostrato le vignette su Maometto, aveva immediatamente pubblicato un video minaccioso sui social media.

**Quello che è accaduto in Francia non è niente di nuovo.** Le scuole francesi subiscono la feroce islamizzazione da circa vent'anni: i programmi e gli insegnanti si sono ormai adeguati ai dettami islamici. Proprio come vuole le shari'a. Sbaglia chi scrive che siamo al cospetto di una dichiarazione di guerra, la guerra è iniziata tanto tempo fa e adesso c'è chi la combatte e chi finge che le bombe non ci siano. Solo pochi giorni fa Jean-Pierre Obin è tornato sull'argomento con un nuovo libro *Comment on a laissé l'islamisme pénétrer l'école* (di cui [abbiamo parlato ieri su queste colonne](#))

**Jean-Pierre Obin è un accademico francese** ed ex ispettore generale dell'istruzione nazionale. Il "[Rapporto Obin](#)" è la ragione per cui è diventato celebre in Francia. Era il 2004, e per la prima volta in certi termini un'inchiesta dettagliata finiva sulla scrivania del ministero dell'Istruzione per denunciare l'islamizzazione feroce della scuola. Un uomo di quel mondo che è la scuola, a sinistra per antonomasia, un uomo di sinistra egli stesso, che finì per essere accusato di islamofobia a *droite* e a *gauche*. Il rapporto Obin, infatti, a quindici anni dai fatti di [Creil](#) - quando il velo entrò con prepotenza nei licei francesi sotto l'ala e con il denaro dei Fratelli musulmani -, denunciava l'attentato alla libertà, alla laicità, all'istruzione stessa che l'islam francese, indisturbato, aveva reso quotidiano.

**Un rapporto che François Fillon, nel 2005** - allora ministro dell'Istruzione - cestinò con sufficienza sostenendo la mancanza di pericoli per il futuro di una Francia che avrebbe cantato senza paura e per sempre, *liberté égalité fraternité*. Lo rese pubblico solo nove mesi dopo. Il suo successore, Gilles de Robien, invece, lo definì "obsoleto". Il rapporto del 2004 venne *riesumato* solo nel 2015: *Charlie Hebdo*, e gli attentati che seguirono, per la prima volta resero percepibile il fianco scoperto agli stessi francesi. Allora la politica si ricordò di tutte le denunce e i rapporti che una parte del mondo del giornalismo e degli analisti, negli anni, avevano prodotto per denunciare l'antisemitismo feroce, gli attacchi ai simboli cristiani, il velo, la forza con cui genitori e alunni chiedevano la modifica dei programmi delle varie discipline. E allora emersero i genitori che rifiutano di incontrare insegnanti dell'altro sesso, le mense, fin dalla scuola elementare, dove gli episodi di digiuno e rifiuto di alimenti non halal erano (sono) all'ordine del giorno, le crociate, il genocidio degli ebrei, la guerra algerina o la questione palestinese che non vengono più affrontati. Il rapporto descriveva tutto. E anche i sempre più numerosi insegnanti costretti, da vent'anni a tenere una copia del Corano

sulla cattedra.

**A Seine-Saint-Denis, l'80% degli alunni rifiutò il minuto di silenzio** per *Charlie Hebdo*. In tantissime altre scuole i momenti di riflessione per l'11 settembre non possono proprio essere proposti. Dagli anni 2000 ad oggi non solo le tensioni tra islamici e non islamici si sono acuite, ma la vera differenza sta nel fatto che il jihad, in termini geopolitici, non ha fatto che avanzare e che non si contano più i siti dove chiunque può abbeverarsi alla fonte dell'islam. E maestri e professori sono sempre meno preparati ad affrontare le pretese dei musulmani, nonostante tutto. In Francia, oggi, come spesso da queste colonne vi abbiamo raccontato, sono sempre di più i quartieri, dove sono state costruite contro-società, dove esiste un indistruttibile senso di appartenenza alla "nazione musulmana". Sono i quartieri dove abitano i figli degli immigrati di seconda generazione.

**Il rapporto di Hakim El Kharoui**, dal titolo *Un Islam de France est possible* prodotto per l'**Institut Montaigne**, in collaborazione con Ifop, è stato un primo allarme. Secondo l'indagine il 28% dei musulmani francesi è ostile ai principi della Repubblica e questa percentuale si aggira intorno al 50% tra i più giovani. Nel suo sondaggio pubblicato all'inizio del processo a *Charlie Hebdo*, lo SFOP ha voluto determinare quanti tra gli intervistati fossero d'accordo con l'affermazione, "l'Islam è incompatibile con i valori della società francese": il 45% tra i musulmani francesi sotto i 25 anni ha risposto affermativamente. Nel 2004 Obin aveva scelto deliberatamente 60 istituti particolarmente colpiti dall'islamismo. Oggi, sostiene il ricercatore, tutte le scuole e università sono interessate. Obin denuncia così vent'anni di diniego da parte di tutti e di **autocensura** da parte degli insegnanti. Il rapporto, però, a differenza di vent'anni fa denuncia per la prima volta esplicitamente le pressioni salafite e dei Fratelli musulmani.

**Nel libro c'è anche la testimonianza diretta di una madre** di un ultimo anno di liceo che ha scoperto che ben due insegnanti hanno rimosso deliberatamente dal programma ogni riferimento agli Stati Uniti perché alcuni studenti di erano ribellati: "gli USA sono nemici dei musulmani". La Francia si è cresciuta il nemico endogeno sui banchi della scuola pubblica - senza contare le scuole islamiche che sono spuntate come funghi nella totale indifferenza alle regole statali -, e la cosa, ancora oggi, non trova misure davvero capaci di debellare alla radice il problema. L'islam attacca il cristianesimo anche nella laicità del "date a Dio quel che è di Dio e a Cesare quel che è di Cesare". Con coerenza, peraltro, perché l'islam è un progetto politico che non conosce scissione tra le due sfere.